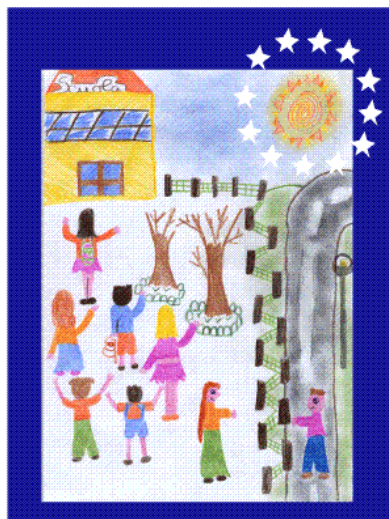




verso il 2010 successo in costruzione Veneto 2006



**LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO NELLE
PRIME CLASSI DELLE SCUOLE STATALI
DEL SECONDO CICLO — PROVINCIA DI
VENEZIA**

Dati del monitoraggio effettuato presso le Istituzioni Scolastiche della provincia di Venezia – a.s. 2005-06

Marina Nostran – Pietro Gavagnin

QUESTIONARI PERVENUTI

La raccolta dei dati sulle dispersione scolastica è stata effettuata anche quest'anno utilizzando il questionario predisposto per la rilevazione regionale. Tutte le Istituzioni scolastiche hanno risposto al monitoraggio e gli Istituti di Istruzione Superiore, caratterizzati dalla presenza di più tipologie di scuole, hanno distinto i dati afferenti i diversi indirizzi.

Sono stati raccolti, quindi, 54 questionari la cui compilazione è stata effettuata dal Dirigente scolastico (28), dai docenti (14), o dal personale amministrativo (12).

CONOSCENZA DEL FENOMENO E AZIONI

In totale il numero degli iscritti alla classe prima degli istituti di Istruzione secondaria di secondo grado è di 6336 studenti di cui 2962 sono femmine e 3374 maschi.

Grafico 1: Suddivisione iscritti alle classi prime per genere. Valore in %

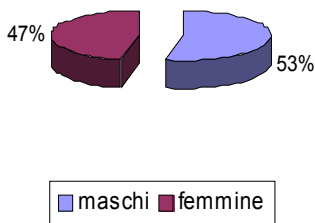


Tabella 1: Suddivisione iscritti alla classe prima per tipologia di istruzione e per genere

<i>Tipologia di Istruzione</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Artistica</i>	133	201	334
<i>Classica</i>	821	1365	2186
<i>Professionale</i>	812	376	1188
<i>Tecnica</i>	1608	1020	2628

La tabella successiva riporta i numeri assoluti distinti per genere in relazione alle varie tipologie d'istruzione.

La distribuzione vede quindi una presenza femminile pari al 60% nelle scuole ad indirizzo artistico, al 39% negli istituti tecnici, al 62% nei licei e al 32% negli istituti professionali.

Complessivamente il tasso di insuccesso scolastico, attestandosi sul 14%, sembra avere un incremento quasi dell'1% rispetto lo scorso anno, ma è da considerare che non tutte le istituzioni scolastiche, in precedenza, avevano compilato il questionario. Le tabelle che seguono evidenziano un significativo incremento delle non ammissioni alla classe seconda negli istituti professionali e, per contro, un altrettanto evidente decremento della mortalità scolastica in quelli ad indirizzo artistico

L'analisi comparativa, tuttavia, deve comunque tener conto dell'incompletezza della informazioni relative all'a.s.2004/2005.

Tabella 2: Suddivisione ammessi e non ammessi alla classe prima per tipologia di istruzione. Valore in %.

Anno Scolastico 04/05

<i>Tipologia Istruzione</i>	<i>%ammessi</i>	<i>% non ammessi</i>
<i>Artistica</i>	79	21
<i>Classica</i>	92	8
<i>Professionale</i>	83	17
<i>Tecnica</i>	85	15

Tabella 3: Suddivisione ammessi e non ammessi alla classe prima per tipologia di istruzione. Valore in %. Anno Scolastico 05/06

<i>Tipologia di Istruzione</i>	<i>% ammessi</i>	<i>% non ammessi</i>
<i>Artistica</i>	85	15
<i>Classica</i>	92	8
<i>Professionale</i>	79	21
<i>Tecnica</i>	83	17

Anche le interruzioni (formalizzate e non) sembrano aumentare rispetto lo scorso anno assestandosi sul 5% del totale degli iscritti.

Venendo ora ad osservare nel dettaglio la situazione riferita all'anno scolastico 2005/2006, la tabella che segue descrive il fenomeno in relazione al genere, sempre distinto per tipologia d'istruzione.

Tabella 4: Suddivisione interruzioni e non ammessi per tipologia di istruzione e per genere. Anno Scolastico 05/06

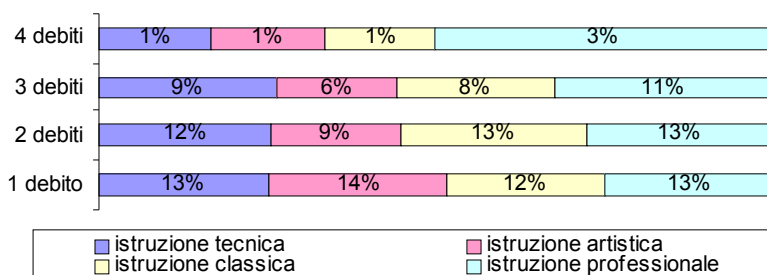
	Classica	Tecnica	Prof.le	Artistica
Totale alunni	2186	2628	1188	334
Femmine	1365	1020	376	201
Maschi	982	1608	812	133
Interruzioni formalizzate	86	74	72	16
Femmine	49	27	21	11
Maschi	37	47	51	5

Tabella 4: Suddivisione interruzioni e non ammessi per tipologia di istruzione e per genere. Anno Scolastico 05/06

	Classica	Tecnica	Prof.le	Artistica
Interruzioni non formalizzate	2	26	23	0
Femmine	2	5	4	0
Maschi	0	21	19	0
Non ammessi	183	434	249	51
Femmine	66	124	77	30
Maschi	17	310	172	21

Per quanto riguarda la promozione con debiti formativi, la distribuzione con 1 debito risulta complessivamente abbastanza omogenea nelle varie tipologie d'istruzione, mentre la percentuale degli iscritti che ottengono il passaggio alla classe successiva con più debiti è maggiormente distribuita: in particolare, negli istituti Professionali, decisamente rilevante la percentuale di ammissioni con 3 o 4 debiti, come si evince dal grafico che segue.

Grafico 2: Promozioni con debito formativo per tipologia d'istruzione



L'ammissione alla classe successiva con debiti da uno a quattro nelle varie tipologie d'istruzione è distinta per genere e rappresentata come segue; la percentuale è calcolata sul numero totale degli iscritti.

Grafico 3: Istruzione Classica Suddivisione dei debiti per genere. Valore %

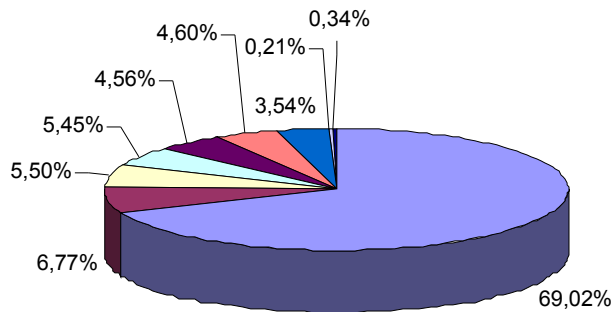


Grafico 4: Istruzione Tecnica Suddivisione dei debiti per genere. Valore %

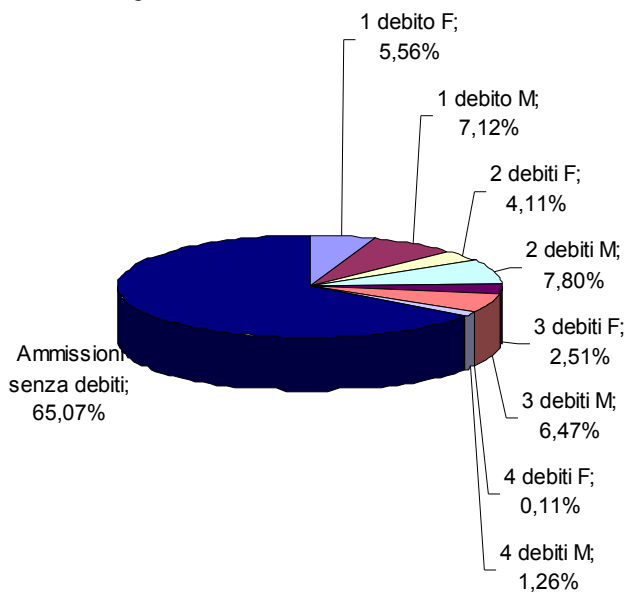
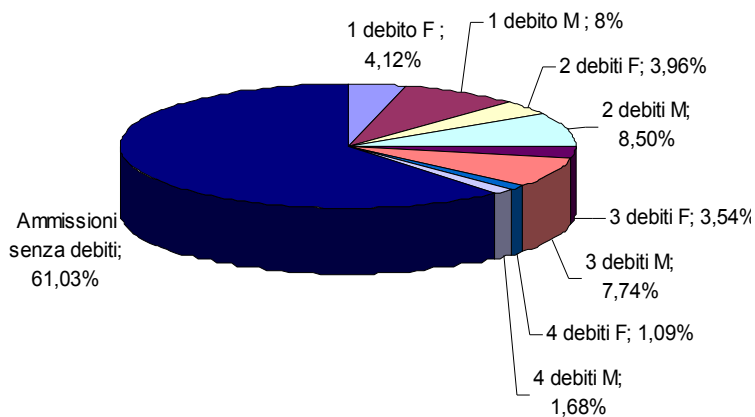
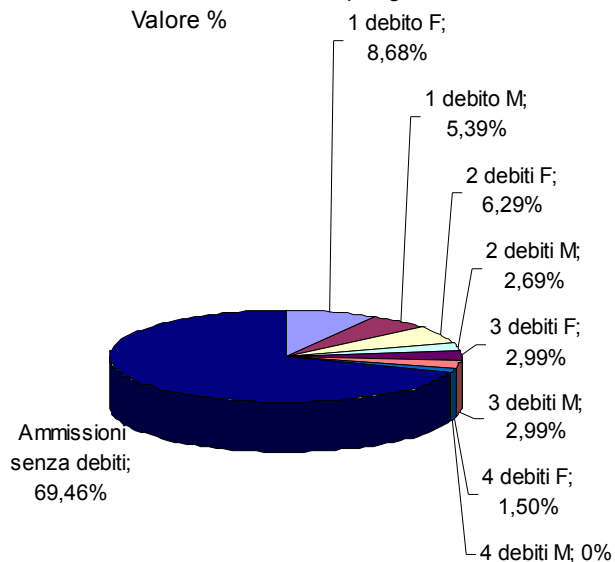


Grafico 5: Istruzione Professionale Suddivisione dei debiti per genere. Valore %



1 debito F	1 debito M	2 debiti F
2 debiti M	3 debiti F	3 debiti M
4 debiti F	4 debiti M	Ammissioni senza debiti

Grafico 6: Istruzione Artistica Suddivisione per genere.



1 debito F	1 debito M	2 debiti F
2 debiti M	3 debiti F	3 debiti M
4 debiti F	4 debiti M	Ammissioni senza debiti

In relazione al genere, e considerando le discipline oggetto della rilevazione OCSE PISA, si può osservare che il numero delle studentesse che vengono promosse alla classe successiva con il debito in scienze, sia nell'istruzione classica che in quella artistica, supera quello dei maschi; tuttavia è da considerare che in entrambi gli indirizzi la presenza femminile in percentuale è nettamente superiore a quella maschile.

Grafico 7: Istruzione Classica Suddivisione debiti per disciplina e per genere

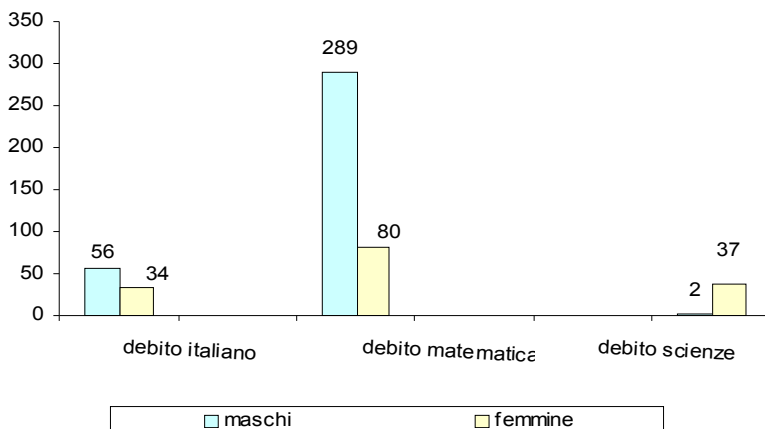


Grafico 8: Istruzione Tecnica Suddivisione debiti per disciplina e genere

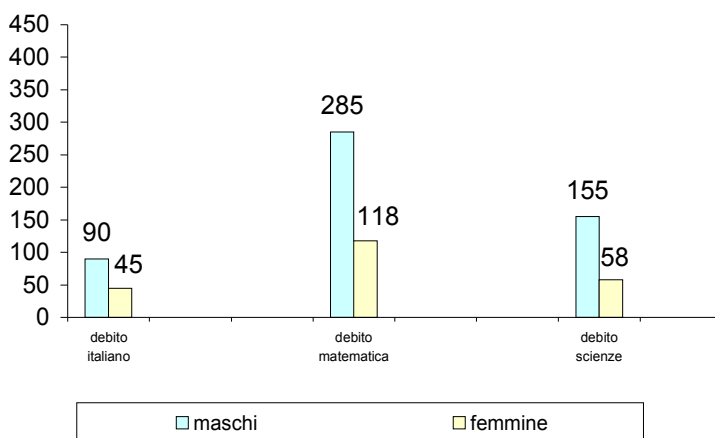


Grafico 9: Istruzione Professionale Suddivisione debiti per disciplina e genere

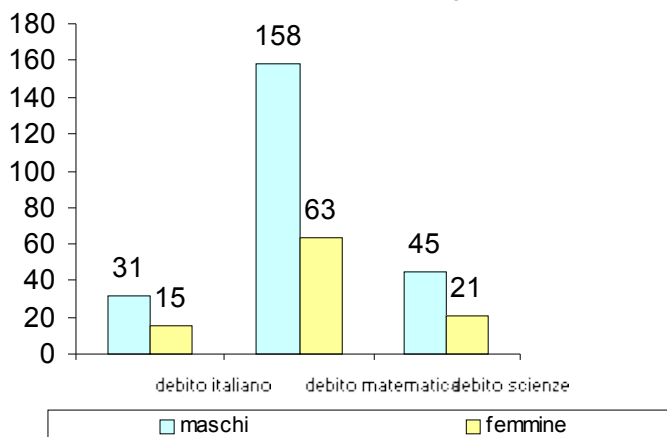
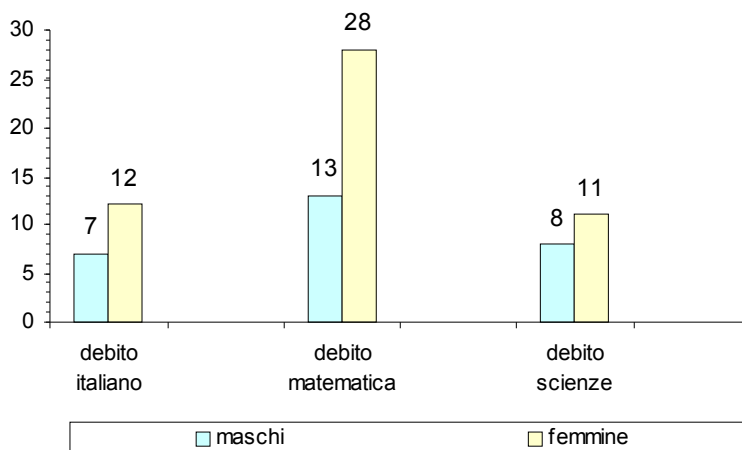


Grafico 10: Istruzione Artistica Suddivisione debiti per disciplina e genere



DALLA CONOSCENZA ALLA VALUTAZIONE DEL FENOMENO DISPERSIONE

Il 98% delle scuole raccoglie i dati relativi alla dispersione, ma solo 24 dichiarano di renderli pubblici nel POF o in altri documenti della scuola.

Secondo le percezioni espresse, l'insuccesso scolastico è

- a) diminuito (4)
- b) aumentato (5)
- c) ha un andamento non lineare (13)
- d) è sostanzialmente costante (16)

Comunque, dall'analisi delle risposte fornite dalle singole scuole si evince un aumento della sensibilità ai processi di valutazione, come dimostra la crescita del numero (32) degli istituti che hanno partecipato al monitoraggio INVALSI.

Analogamente vengono valutati, dal 93% delle scuole, gli interventi effettuati per prevenire il fenomeno: solo cinque tuttavia dichiarano che questi si sono rivelati efficaci; per le altre, le azioni messe in atto hanno dato risultati variabili o non hanno provocato cambiamenti significativi.

LE AZIONI CONTRO LA DISPERSIONE

Tutte le scuole intervengono con azioni di contrasto e prevenzione (nella maggior parte dei casi) contro la dispersione.

I corsi di recupero sono l'azione più "gettonata": coprono gran parte delle discipline e nella quasi totalità delle istituzioni scolastiche vengono effettuati durante tutto l'anno.

Considerando le tre discipline oggetto della rilevazione OCSE - Pisa, 607 studenti hanno frequentato un corso di recupero di italiano, 1626 di matematica, 179 di scienze, materia comunque non presente in tutti gli indirizzi; rispettivamente, quindi, il 9,58%, il 25,66%, 2,83% del totale degli iscritti alla classe prima.

Il dialogo con la scuola secondaria di primo grado è una scelta poco praticata e generalmente limitata solo ad alcuni studenti: tuttavia 8 istituti afferenti l'istruzione tecnica e 6 a quella professionale operano in tal senso a favore di tutti gli allievi.

Gli interventi rivolti alle famiglie invece vengono effettuati con maggiore frequenza seppure, in prevalenza, solo per alcuni casi di alunni con particolari difficoltà o sono iniziative a carattere informativo.

Tranne l'istruzione artistica che non ricorre a tale tipologia d'intervento per contrastare il fenomeno della dispersione, gli istituti tecnici e professionali in particolare sembrano attribuire un certo rilievo anche a tale modalità nella lotta alla dispersione scolastica.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Tra le scelte messe in atto per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione, il ricorso ad una funzione strumentale è una azione piuttosto condivisa: solo 10 scuole distribuite tra tutti gli indirizzi non ne prevedono l'attivazione.

Molto meno rappresentato è il ricorso a percorsi personalizzati o l'organizzazione di azioni di rete: solo 5 istituti sul totale campionato effettua i primi, e 12 partecipano a progetti di rete.

Decisamente più diffusa l'utilizzazione di risorse professionali per progetti e azioni volti a favorire il successo scolastico: il 70% delle scuole ricorre a figure professionali specifiche prevalentemente attingendo alle risorse interne; la scelta di coinvolgere anche professionalità esterne coinvolge anche in questo caso soprattutto gli istituti professionali e i tecnici.

L'UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE

I dati relativi all'utilizzo delle risorse finanziarie, pur incompleti mancando la quantificazione di due istituzioni scolastiche, evidenziano che vengono privilegiati i corsi dedicati al recupero disciplinare o gli interventi per piccoli gruppi di studenti, azioni che coprono rispettivamente il 39% e il 28% dell'importo complessivamente destinato alla lotta contro la dispersione, pari a € 275.468,57

L'utilizzazione nel dettaglio, suddivisa per singole tipologie d'istruzione e modalità d'intervento, è rappresentata dalla tabella che segue.

Tabella 5: Distribuzione dei costi per tipologia di istruzione e per tipo di intervento

Tipologia d'intervento	Artistica	Classica	Tecnica	Professionale
Corsi di recupero disciplinare	€ 1.700	€27.260,68	€4.6512,37	€ 32.823,17
Interventi personalizzati		€17.265,19	€ 7.912,56	€ 21.943,85
Interventi per piccoli gruppi		€15.531,80	€36.477,97	€ 26.360,01
Altri interventi		€ 3.312,68	€12.738,23	€12.344,33
Somma totale	€ 1.700	€69.371,35	€110.288,16	€ 94.109,06

Considerato il numero totale degli iscritti alla classe prima, la somma pro capite utilizzata per interventi volti a favorire il successo formativo è pari a circa 43 €.

In particolare, l'istruzione professionale investe € 79,21, l'istruzione artistica € 5,08, quella tecnica € 41,96 ed infine quella liceale € 31,73 pro capite. Colpisce lo scarto tra i singoli importi, come meriterebbe una riflessione l'incrocio tra questi elementi e i dati relativi all'insuccesso scolastico nei vari ordini di scuola. E' evidente che promuovere il successo formativo di ciascuno studente, attraverso scelte operative di natura organizzativa quanto didattica, rappresenta una richiesta pressante della *società della conoscenza* cui la scuola non può sottrarsi. I dati presentati dimostrano che il cammino è ancora 'arduo e periglioso', costringono a riflettere, e dunque aiutano a mantenere alto l'allarme, ma, al contempo, suggeriscono di non rinunciare ad un processo di crescita e di miglioramento, di continuare nell'impegno per una scuola *di tutti e per ciascuno*.